

L'emergenza giovani

Movida, sangue e caos rissa tra ragazzi a Chiaia accoltellato un 15enne

L'ALLARME

Giuseppe Crimaldi

C'è mancato poco per non far sfociare il dramma in tragedia. Un ragazzo di 15 anni è stato ferito con due coltellate al culmine di una lite tra giovanissimi scoppiata l'altra notte a piazza San Pasquale, quartiere Chiaia. Nel litigio, esploso per motivi futili ancora tutti da chiarire, a farne le spese è stato il minore, raggiunto dai fendenti che fortunatamente lo hanno colpito in maniera superficiale: medicato in ospedale, per lui dieci giorni di prognosi. Indaga la polizia. Serate impegnative, quelle di venerdì e sabato, anche per i carabinieri, in azione su due fronti: il centro storico e la zona collinare di Vomero e Arenella. Primo obiettivo: contenere l'emergenza legata alla violenza giovanile. Controlli a tappeto: oggi non basta più il sospetto di un atteggiamento minaccioso, uno sguardo truce o una provocazione, perché il rischio è sempre dietro l'angolo o dietro una faccia d'angelo. Schema confermato dai risultati dei controlli. Impegnati i militari delle compagnie Centro, agli ordini del maggiore Giordano Tognoni, e Vomero, coordinati dal capitano Sergio Vaira.

I RISULTATI

Ancora una volta l'obiettivo primario è stato quello di disarmare i giovani. E di lame ne sono spuntate tante, anche dalle tasche di chi non ha ancora compiuto 18 anni. Il primato spetta al centro città, dove sono stati sequestrati quattro coltelli e un tirapugni in appena poche ore di controlli. Tre i ragazzi fermati nei pressi della Galleria Umberto I dove, in diversi momenti, sono stati denunciati un 21enne di Cercola, un 20enne di Pollena Trocchia e un 15enne napoletano. Sequestrati due coltelli a scatto e uno a serramanico. Pochi metri più in là, siamo in piazza del Plebiscito, ed ecco intercettati un altro 15enne e un

**TRA I PERQUISITI
ANCHE UN MINORE
STUPEFACENTI,
CRESCIE IL NUMERO
DI BABY CONSUMATORI
IN TUTTA LA CITTÀ**

►Sabato sera di paura a San Pasquale
sempre più ragazzini con le lame in tasca

►Galleria Umberto e piazza Plebiscito
ecco le zone a rischio del sabato sera



LE ARMI Coltelli e tirapugni sequestrati dai carabinieri a sinistra piazza San Pasquale a Chiaia: ieri sera è stato accoltellato un quindicenne dopo una rissa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

«Gli hanno rotto il naso, non canto». Va ben oltre la provocazione la decisione del rapper Luca Blindo - nome noto agli affezionati del genere musicale più seguito dai giovani - che per riaccendere i riflettori sull'emergenza legata al fenomeno delle baby gang, ieri sera ha disertato un'esibizione programmata ad Afragola.

L'ANNUNCIO

A determinare la decisione, stando a quanto ha poi spiegato lo stesso artista, sarebbe stata una violenta aggressione messa a segno da un gruppetto di giovanissimi ai danni di uno dei ragazzi che frequentano il suo corso di canto, che si tengono sempre ad Afragola.

Come Geolier, ha spiegato il

Il rapper diserta il concerto e denuncia una baby gang



IL CANTANTE Il rapper "Blindo"

cantante, Blindo ritiene che la musica sia "unione e non divisione". E per questo ha scelto di non rimanere indifferente alla violenza. E proprio come lo stesso Geolier, anche lui ha scelto di vivere in un luogo di frontiera,

**L'ANNUNCIO CHOC
DAL PALCO A AFRAGOLA
«VIOLENZA SELVAGGIA
AL RIONE SALICELLE
SU UN MIO ALLIEVO:
STASERA NON CANTO»**

quel rione Salicelle di Afragola che molti assimilano alla "trincea" del Parco Verde di Caivano. «Non me la sento di cantare con un allievo che ha il naso rotto, prima della musica c'è il fattore umano», ha dichiarato rivolgendosi alla piazza gremita che attendeva la sua esibizione. «Mi dispiace per i miei ragazzi, qualcuno sta piangendo, avrebbe voluto cantare, vi chiedo scusa, ma non mi è mai successa una cosa del genere», ha aggiunto prima di abbandonare il palco. Al concerto, già rimandato lo scorso 10 febbraio per avverse condizioni meteo, si sarebbero dovuti esi-

re anche i suoi ragazzi, tra cui quello preso a pugni in faccia, che ha riportato delle lesioni al setto nasale. «Un gruppetto - ha spiegato - ha aggredito un mio allievo. Mi è tanto dispiaciuto, era un momento bello per la città, la piazza era gremita. Spero che Afragola abbia capito e che l'evento possa rifarsi in grande stile». Blindo, all'anagrafe Luca Scotto di Carlo, napoletano di origine ma afragolese di adozione, scrive brani rap da quando aveva 12 anni: ha prodotto una canzone anche per Mara Venier e per questo venne invitato ad esibirsi a Domenica In. Si è sempre schierato contro la violenza e ha cantato anche al Campidoglio e a Palazzo Chigi. Il tema della baby gang è tornato ad essere dominante ad Afragola dove, nei giorni scorsi, si sono verificati diversi episodi.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parcheggiatore abusivo finisce in carcere dopo 35 denunce è arrivata la condanna

I CONTROLLI

Ha sfidato la sorte facendosi beffa della legge, ha tirato la corda e la corda, alla fine, s'è spezzata. Finisce in manette grazie a un intervento dei carabinieri un parcheggiatore abusivo che per ben 35 volte era stato colto in flagrante ad estorcere denaro agli automobilisti in una delle zone più trafficate della zona collinare, quella adiacente l'ospedale pediatrico Santobono.

E grazie ai militari della compagnia Vomero (guidata dal capitano Sergio Vaira) un 60enne residente al Rione Sanità, F.A., è stato non solo arrestato, ma anche condannato per direttissima. Ed ora sconterà quattro mesi di reclusione a Poggioreale. Un risultato difficilmente raggiunto in passato, una soddi-



**60ENNE DELLA SANITÀ
SCOPERTO AL VOMERO:
CONTINUAVA
A ESTORCERE DENARO
AGLI AUTOMOBILISTI
IN CELLA PER 4 MESI**

sfazione e nello stesso tempo un monito che dovrà far riflettere i tanti, troppi parcheggiatori abusivi recidivi e incuranti dei rischi che corrono, continuando a sfidare la legge.

I PRECEDENTI

Non c'è che dire, il 60enne aveva un "pedigree" di spessore, pari almeno al numero di volte in cui era incappato nei controlli delle forze dell'ordine, facendola sempre franca. Sanzionato e denunciato dai soli carabinieri 35 volte, a cominciare dal lontano 2018. La storia inizia proprio sei anni fa, quando sempre i militari del Vomero lo sanzionarono per aver chiesto denaro ad alcuni automobilisti in cerca di parcheggio. La prima sanzione fu amministrativa, il che non gli impedì di continuare nella sua attività e alle forze dell'ordine di segnalarlo e denunciarlo al-

**LA SVOLTA
Arrestato e
condannato il
parcheggiatore
abusivo che
"lavorava"
nella zona
dell'ospedale
Santobono**

tre 34 volte, quasi sempre nelle strade che circondano l'ospedale pediatrico Santobono. Il procedimento giudiziario non si è mai fermato da allora ed è andato avanti fino alla condanna. Il giudice ha imposto al 60enne anche un'ammenda di duemila euro. Nonostante la condanna, l'uomo non ha rispettato nemmeno le prescrizioni imposte nel decreto di sospensione di

esecuzione per la carcerazione. Venuti meno i presupposti per beneficiare della sospensione, il Giudice ha ristabilito la pena della reclusione. L'uomo è stato portato nel carcere di Poggioreale ed è lì che sconterà i prossimi quattro mesi.

«Chi la dura la vince - commenta il deputato Francesco Emilio Borrelli, da sempre in prima linea nella lotta ai par-

cheggianti abusivi - anche se ci sono volute 35 denunce e ben sei anni per condannare questo recordman delle estorsioni agli automobilisti».

«Prova evidente - prosegue il parlamentare - che per stroncare questo fenomeno che attanaglia la nostra città l'unica soluzione è quella di prevedere misure cautelari severe per i parcheggiatori abusivi il cui tasso di recidività è altissimo. Misure lievi come il "Daspo urbano" o la messa alla prova non hanno sortito alcun effetto. Continuiamo a ricevere con cadenza quotidiana segnalazioni di abusivi operanti in tutti i quartieri della città. Moltissimi dei quali sono ormai figure note da anni. Come a via Carducci, dove nei fine settimana operano sempre gli stessi soggetti che la fanno da padroni pretendendo cinque euro per la sosta, oppure a Fuorigrotta o nei pressi del cimitero di Poggioreale. Una deriva che va arginata a tutti i costi».

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

